

Euro 5.00 in Italia

中意

CINQUELLI

ANNO 2014 - NUMERO 2/11

2014年 第2期 总第11期



罗马巴洛克 北京

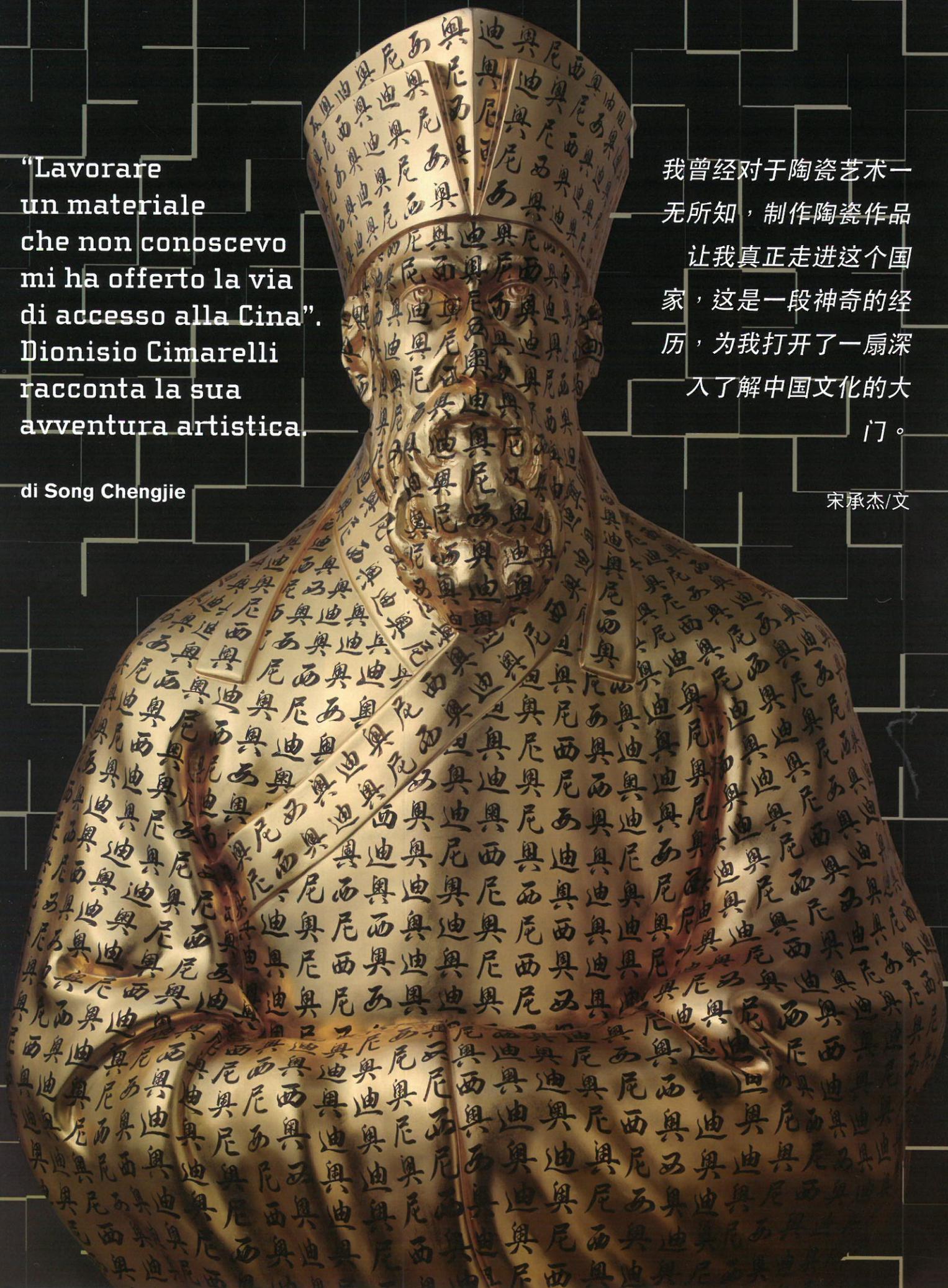
Roma Barocco Beijing

“Lavorare un materiale che non conoscevo mi ha offerto la via di accesso alla Cina”.
Dionisio Cimarelli racconta la sua avventura artistica.

di Song Chengjie

我曾经对于陶瓷艺术一无所知，制作陶瓷作品让我真正走进这个国家，这是一段神奇的经历，为我打开了一扇深入了解中国文化的大门。

宋承杰/文



Quell'incontro tra porcellana e Rinascimento

瓷器与文艺复兴的碰撞

——雕塑家迪奥尼西奥的中国艺术冒险

Un “bambino” che si regge su un solo piedino, la cui forma ricorda i classici putti rinascimentali, mentre la brillantezza della porcellana, l'uso dei colori orientali e il ricorso alla calligrafia gli conferiscono un'esoticità totalmente cinese e invitano a chiedersi chi sia l'autore di un'opera così originale.

“Ho cercato di creare opere uniche e particolari. Quando uno vede questi ‘bambini’ di porcellana capisce immediatamente di chi sono, che sono miei, non di un artista cinese o americano. In qualche modo sono riuscito a creare un tipo di scultura unico”. I “bambini” di porcellana sono infatti una creazione dello scultore italiano Dionisio Cimarelli, il risultato della sua avventura artistica in Cina.

Prima del 2004 Dionisio è stato scultore restauratore al Louvre e in altri musei in Europa e Giappone. Per caso, ma anche a ragione della sua passione per la cultura cinese, dieci anni fa ha deciso di trasferirsi in Cina dove ha vissuto e operato per ben nove anni. “Ho iniziato a lavorare con i materiali con cui mi confrontavo anche prima, il bronzo e il marmo, ma mi mancava qualcosa e in qualche modo ciò non mi sembrava giusto... Ho deciso allora di cercare un materiale che potesse rappresentare maggiormente la Cina e ho pensato alla porcellana, perché quando si dice Cina si dice porcellana. Venivo dalla cultura

della maiolica, della ceramica italiana e pensavo fosse un materiale simile. Ho scoperto invece che era completamente diverso e diversamente doveva essere trattato”.

Dionisio ha scelto di andare a Jingdezhen, capitale millenaria della porcellana, per studiarne in loco la tecnica di fabbricazione. Un'immersione totale di alcuni mesi gli ha permesso di passare dalla completa ignoranza a contatti “forti e stretti” con la porcellana - che gli ricordò addirittura il marmo di Carrara, molto esigente ma in grado di suscitare grandi ispirazioni e motivazioni - e ha arricchito così i suoi modi di espressione artistica. “Le mie precedenti sculture in bronzo, in legno e in marmo non sono dipinte, mentre la porcellana mi portava quasi automaticamente a utilizzare il colore. Ho unito così la forma al colore”.

Superate le difficoltà iniziali Dionisio ha cominciato a ideare i “bambini”, rendendosi però subi-

to conto che non si trattava di un lavoro facile come previsto. “Pensavo che le mie opere si potessero modellare come con la ceramica, invece molte scul-

ture si ruppero”.

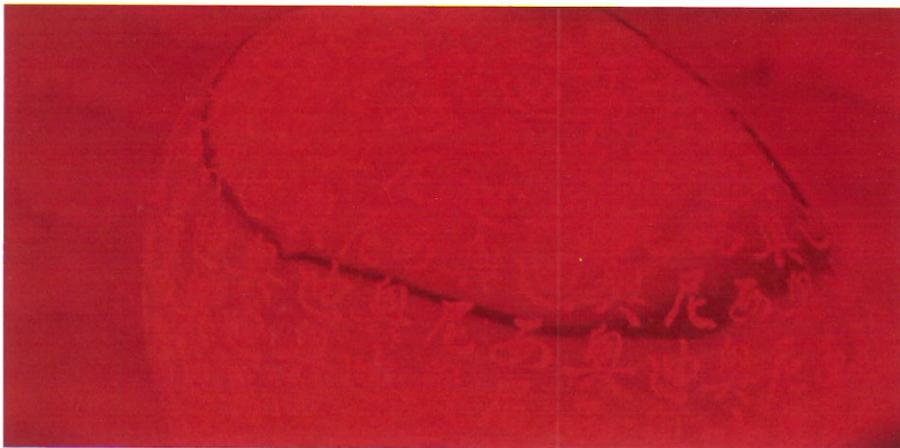
La porcellana, cotta a 1300 gradi diventa quasi gelatina e far stare in piedi un “bambino” su un piede solo e cuocerlo a 1300 gradi è stata un'autentica scommessa. “È una

cosa folle, da non fare con la porcellana! A Jingdezhen mi hanno spiegato quanto fosse difficile.

Ho dovuto ideare mille stratagemmi tecnici per mettere i ‘bambini’ su piedistalli di porcellana e unirli con dei perni. Ma alla fine sono riuscito a portarli a compimento”.

Nel 1986 Dionisio era all'ultimo anno dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e dopo aver letto molti libri di cultura cinese decise di scoprire l'Estremo Oriente con un viaggio di studio di un anno. Nelle sue prime opere astratte è visibile



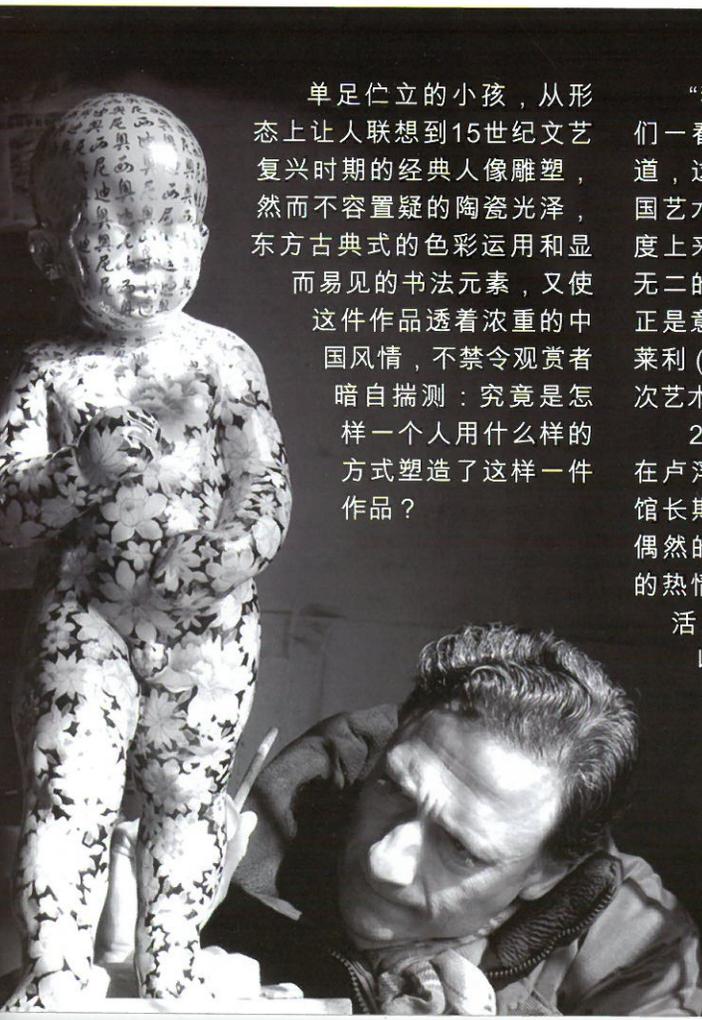


una certa influenza della pittura e della calligrafia cinesi. È stata però la sua seconda visita in Cina nel 2004 a fargli decidere di fermarsi a Shanghai per continuare il suo percorso artistico. “Lavorare la porcellana, che non conoscevo assolutamente, mi ha offerto la via di accesso a questo Paese. Un’esperienza incredibile, come se da un ingresso potessi penetrare sempre più a fondo nella cultura cinese”.

Il busto di Matteo Ricci, alto un metro e mezzo e decorato con i caratteri cinesi dell’autore, Dionisio, anche se non è di porcellana manifesta un’impronta “dionisiana” inconfondibile. Completata nel 2010, l’opera è stata esposta nel padiglione italiano dell’Expo 2010 di Shanghai, che ha accolto 7,3 milioni di visitatori. “È la scultura più importante che ho realizzato a Shanghai” afferma

lo scultore. Il suo Matteo Ricci è così perché è passato attraverso l’esperienza della porcellana in Cina, non vi sarebbero altrimenti i caratteri e non sarebbe colorato in quel modo. “Nella mia carriera artistica la pratica della porcellana ha rappresentato un momento veramente fondamentale. Passare dai materiali tradizionali alla porcellana è come andare dalla scultura astratta a quella figurativa”

Dopo nove anni di vita e di lavoro in Cina, Dionisio ha accettato nel 2013 l’invito a trasferirsi negli Stati Uniti come creative director di un prestigioso studio di scultura. Anche i suoi “bambini” di porcellana l’hanno seguito in California, a ricordo e testimonianza della sua avventura e della sua esplorazione artistica in terra di Cina. Un’esperienza che ha forgiato il suo stile e la sua arte e che l’accompagnerà per sempre nella strada della ricerca della bellezza.



单足伫立的小孩，从形态上让人联想到15世纪文艺复兴时期的经典人像雕塑，然而不容置疑的陶瓷光泽，东方古典式的色彩运用和显而易见的书法元素，又使这件作品透着浓重的中国风情，不禁令观赏者暗自揣测：究竟是怎样一个人用什么样的方式塑造了这样一件作品？

“我想创作一件独特的作品。人们一看见这些陶瓷小孩就能立刻知道，这是我的作品，而不是哪个中国艺术家或美国艺术家的。某种程度上来说我成功了，这是一种独一无二的雕塑形式。”这些陶瓷“小孩”正是意大利雕塑家迪奥尼西奥·契玛莱利（Dionisio Cimarelli）在中国一次艺术冒险的成果。

2004年之前，迪奥尼西奥先后在卢浮宫及日本和欧洲多国的博物馆长期担任雕塑修复师，出于一次偶然的机和长久以来对中国文化的热情，他来到中国并在此工作生活了九年时间。“刚开始我仍像以前一样用大理石和铜进行创作，但总觉得哪里不对劲，仿佛缺了些什么，我想要寻找一种最能代表中国的材料，那就是陶瓷了，因为只要说到中国，就会说到瓷器。我来自

于马约利卡文化，受意大利陶器熏陶，当时以为陶瓷也是差不多的材料，后来却发现他们完全不一样，制作方法也截然不同”。

迪奥尼西奥决定去“千年瓷都”景德镇实地学习制瓷工艺。几个月深入瓷窑的潜心学习和研究使雕塑家对于陶瓷从一无所知到产生一种“强烈”而“紧密”的联系，陶瓷这种材料甚至让他联想到“卡拉拉大理石”——要求苛刻却能充分激发艺术家的灵感，同时也不断丰富着他的艺术表现手法：“我之前所有铜、木制和大理石作品都是没有上色的，而陶瓷几乎是自然而然地带领我以一种统一的形式对色彩进行运用。”

克服了最初的困难后，迪奥尼西奥开始构思“小孩”这一作品，他很快发现这并非想象地那么简单，“我本以为这和制作陶器差不多，结果很多作品都碎了”，瓷器的成型需经

Jingdezhen

Situata nella provincia del Jiangxi, nella Cina centrale, Jingdezhen emerge come centro della porcellana già al tempo della dinastia mongola Yuan (XIII-XIV sec.). All'epoca risalgono le grandi giare di porcellana bianca e blu, esportate in Medio Oriente insieme ai celadon del forno di Longquan, nel Zhejiang. Il forno di Jingdezhen raggiunse il massimo splendore nel XVII-XVIII secolo, al tempo degli imperatori Kangxi, Yongzhen e Qianlong, tutti grandi amanti e intenditori di porcellane.



景德镇

景德镇位于江西中部，蒙元时期已是中国瓷器制造中心，当时出产的青花瓷罐与浙江地区出产的龙泉青瓷曾一度远销中东。景德镇瓷窑在17-18世纪清朝康熙乾隆时期达到辉煌顶峰，这三位皇帝都是有名的瓷器爱好者和收藏家。

1300度高温烧制，这一过程中胚体会变得极其柔软，所以直接烧制采用站立姿势的“小孩”其成功率不亚于赌博，“这非常疯狂，因为陶瓷不是这么做的，景德镇的师傅都说难度太大了，不过我还是想出了一套特别的技术手段，把塑像连接在底座上，最终成功地完成了作品！”

时间回到1986年，卡拉拉美院的四年级学生迪奥尼西奥在阅读了大量关于中国文化的书籍后，决定前往远东，主要是中国，进行为期一年的游学。所以在他早期抽象风格的画作中能明显感受到中国书画的影响。2004年再次来到中国后，迪奥尼西奥选择留在上海进行长期艺术创作，“我曾经对于陶瓷艺术一无所知，制作陶瓷作品让我真正走进这个国家，这是一段神奇的经历，为我打开了一扇深入了解中国文化的大门。”

1.5米高的利玛窦古典风格半身像，镀金表面用书法写满“迪奥尼西奥”的中文名字，这件作品虽然不是陶瓷所成，却有着令人一眼即能看出的“迪式”烙印。2010年应邀完成后，利玛窦塑像被陈列在上海世博会的意大利馆中，接受了730万人次的参观。“这是我在上海完成最重要的雕塑作品”，迪奥尼西奥坦言如果没有在中国的经历，这件雕塑绝不会以这样的形式呈现，不会有书法，也不会有上色，“从传统材料到陶瓷制作是我艺术生涯上一个至关重要的嬗变，如同之前我从抽象雕塑转为具象雕塑一样，非常非常地重要。”

在中国工作生活了九年后，2013年迪奥尼西奥决定接受邀请去美国当任一所著名雕塑工作室的创意总监。陶瓷“小孩”也被艺术家随身带往了加州，不仅作为纪念，更是一个见证，在中国的艺术冒险和探索

已成为雕塑家难以忘怀的一段经历，融入了他的艺术风格和表现之中，伴随他继续追寻“美”的道路。

